



Report di Analisi degli Avvisi in ambito istruzione, formazione e lavoro

**Analisi avvisi pubblicati
dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024**



Sommario

Introduzione	5
1 Analisi trasversale 2021-2022-2023-2024: avvisi e modalità di finanziamento	8
Tendenze generali.....	8
Linee di finanziamento e lettura di contesto per anno	9
Implicazioni operative	10
2 Obiettivi e struttura del report	11
3 Metodologia	13
3.1 Classificazione degli interventi.....	18
3.2 Linee di finanziamento	19
3.3 Destinatari	19
3.4 Categorie di soggetti attuatori	19
3.5 Modalità di riconoscimento del contributo	20
3.6 Modalità di finanziamento	20
3.7 Modalità di presentazione	20
3.8 Posizionamenti.....	20
4 Panoramica	22
5 Politiche della Formazione	29
6 Politiche Attive del Lavoro	34
7 Conclusioni.....	41



Introduzione

Nel 2025 ricorrono due anniversari fondamentali per il sistema educativo italiano: **vent'anni dall'istituzione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** e **dieci anni dall'avvio della Sperimentazione Duale e dalla riforma della "Buona Scuola"**. Questi due momenti hanno segnato una profonda trasformazione del panorama formativo nazionale, ridefinendo il ruolo delle Regioni, degli enti di formazione e delle imprese nella costruzione di percorsi professionalizzanti sempre più integrati con il mondo del lavoro.

La Legge n. 53 del 28 marzo 2003 ha rappresentato il punto di partenza di un processo di riconoscimento istituzionale della IeFP, sancendo il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni e attribuendo alle Regioni un ruolo centrale nella progettazione e gestione dei percorsi formativi. Da allora, il sistema ha attraversato una fase di sperimentazione, consolidamento e progressiva ordinamentazione, culminata con l'introduzione del **modello duale** nel 2015, grazie alla cosiddetta "Sperimentazione Bobba" e alla riforma della scuola secondaria superiore prevista dalla Legge n. 107/2015.

A dieci anni da quell'innovazione, il **sistema duale italiano** si è evoluto in una modalità formativa strutturata, capace di coniugare apprendimento teorico e pratico, attraverso l'alternanza scuola-lavoro, l'impresa formativa simulata e l'apprendistato di primo livello. Il rafforzamento di questo modello ha trovato ulteriore impulso con l'Investimento 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha stanziato risorse significative per la diffusione dei percorsi duali su scala nazionale, con l'obiettivo di favorire una transizione più rapida e consapevole tra formazione e occupazione.

L'analisi degli avvisi del 2024 assume un significato particolare alla luce del **percorso ventennale della IeFP**, che ha visto il susseguirsi di accordi istituzionali, riforme legislative e sperimentazioni territoriali. Dalla fase pionieristica degli anni 2000, con i primi accordi tra Stato e Regioni, fino alla definizione del Repertorio nazionale delle qualifiche e diplomi professionali, il sistema ha progressivamente acquisito una propria identità, fondata sulla personalizzazione dei percorsi, sull'orientamento permanente e sulla valorizzazione delle competenze.

Allo stesso tempo, il **decennio 2015-2025** ha rappresentato una fase di accelerazione e maturazione, in cui il modello duale ha assunto una centralità crescente nelle politiche educative e occupazionali. L'introduzione dell'alter-

nanza rafforzata, dell'impresa simulata e dell'apprendistato ha permesso di superare la tradizionale dicotomia tra scuola e lavoro, promuovendo una visione integrata della formazione come leva di sviluppo territoriale e di competitività economica.

In questo scenario si colloca l'analisi ragionata degli avvisi pubblicati dalle Regioni e dalle Province Autonome in materia di istruzione, formazione e lavoro. Il report si propone dunque come uno strumento di **lettura critica e comparativa** delle politiche regionali, ponendosi in una prospettiva **evolutiva**, che guarda al futuro della IeFP come sistema capace di affrontare le sfide della transizione digitale, ecologica e demografica. In un contesto europeo sempre più orientato alla costruzione di un **sistema VET integrato e riconoscibile**, l'Italia è chiamata a consolidare il proprio modello, rafforzando il dialogo tra istituzioni, territori e attori economici.

In linea con le precedenti annualità, infatti, l'obiettivo del report è di mostrare le modalità di finanziamento della Formazione Professionale e delle Politiche Attive del Lavoro, con l'intento di mettere in evidenza come siano evolute nel tempo le scelte strategiche nazionali e regionali. L'indagine intende dunque essere uno strumento di lettura delle scelte strategiche e operative adottate a livello territoriale, alla luce degli scenari evolutivi, delle riforme in corso e delle risorse messe a disposizione.

Nel corso del 2024, il mondo della formazione e del lavoro ha continuato a essere interessato da importanti cambiamenti strutturali. La transizione digitale, la spinta verso la sostenibilità ambientale e l'accelerazione dei processi di automazione hanno contribuito a ridefinire le priorità delle politiche pubbliche, in un contesto ancora segnato dalle conseguenze delle crisi economiche e geopolitiche internazionali. Il 2024 si distingue per un ulteriore consolidamento degli investimenti nelle politiche formative, con stanziamenti che superano gli 1,8 miliardi di euro, e per una ripresa significativa del finanziamento delle Politiche Attive del Lavoro, che torna sopra la soglia di 1,1 miliardi. A livello quantitativo, sono stati analizzati complessivamente 223 avvisi, di cui 154 relativi alla formazione e 69 alle politiche del lavoro (27 dei quali afferenti al Programma GOL), evidenziando un leggero calo numerico rispetto al 2023, ma un incremento complessivo delle risorse impiegate.

Gli sviluppi normativi e attuativi in corso, tra cui il rafforzamento degli standard formativi, la stabilizzazione dei finanziamenti e l'introduzione sperimentale di percorsi quadriennali di IeFP abilitanti all'Esame di Stato o all'accesso diretto agli ITS, delineano una nuova fase per l'intero canale tecnico-professionale. In tale scenario, il Sistema Duale assume una dimensione sempre più

strutturale, quale modello di transizione efficace tra scuola e lavoro, sostenuto da un impianto normativo più solido e da una visione sistemica della filiera formativa.

L'analisi intende, dunque, offrire una lettura critica delle tendenze emerse, dei modelli regionali adottati e delle traiettorie evolutive delle policy, soffermandosi sul grado di integrazione tra le diverse componenti della formazione e del lavoro, sull'uso strategico delle risorse e sulla capacità dei sistemi regionali di rispondere alle trasformazioni in corso nel mercato del lavoro. Il quadro che ne emerge è complesso ma dinamico, segnato però ancora da disomogeneità territoriali e sperimentazioni interessanti. ■

Analisi trasversale 2021-2022-2023-2024: avvisi e modalità di finanziamento

OBIETTIVI E STRUTTURA DEL REPORT

La seguente analisi confronta gli avvisi pubblicati da Regioni e Province Autonome tra il 1° gennaio e il 31 dicembre delle annualità considerate, distinguendo Politiche della Formazione e Politiche Attive del Lavoro (PAL), con focus su GOL dove presente. Metodologia, tassonomie e indicatori seguono i report CNOS-FAP/PTS: classificazione degli interventi, destinatari, linee di finanziamento (FSE/FSE+, PNRR, risorse regionali, fondi MLPS, ecc.), modalità di riconoscimento (a processo/a risultato, spesso in forma mista), modalità di finanziamento (a progetto/servizio) e modalità di presentazione (sportello/termine unico/sempre aperto).

Tendenze generali

Nel quadriennio si osserva una progressiva riduzione del numero complessivo di avvisi pubblicati: dai 276 del 2021 si passa a 262 nel 2022, 250 nel 2023 e 223 nel 2024. La dinamica è trainata dal calo degli avvisi di Politiche Attive del Lavoro (PAL), che scendono da 107 (2021) a 103 (2022) e 68 (2023), con una lieve risalita a 69 nel 2024; più sfumata la variazione nella Formazione, che passa da 169 (2021) a 159 (2022), cresce a 182 nel 2023 e si attesta a 154 nel 2024. Questi profili quantitativi sono coerenti con l'andamento della spesa: nella Formazione gli stanziamenti crescono in modo pressoché continuo, da € 978,6 mln (2021) a € 1.220,7 mld (2022), € 1.485,1 mld (2023) e € 1.824,8 mld (2024); nelle PAL si registra un picco nel 2022 con € 1.062,8 mld, seguito dal calo del 2023 (€ 640,2 mln) e dalla ripresa nel 2024 (€ 1.138,3 mld).

La ripartizione percentuale conferma la centralità della Formazione, ma con oscillazioni legate alla messa a terra di GOL e alle scelte regionali: nel 2021 la quota è 65% Formazione / 35% PAL; nel 2022 si avvicina all'equilibrio

(53,5% / 46,5%), complice l'attivazione di GOL; nel 2023 la Formazione torna nettamente prevalente (70% / 30%); nel 2024 il divario si riduce di nuovo (61% / 39%).

Anno	Avvisi totali	Formazione (n.)	PAL (n.)	Stanziamenti Formazione	Stanziamenti PAL	Stanziamenti GOL
2021	276	169	107	€ 977.628.757,62	€ 525.486.609,96	n.d.
2022	262	159	103	€ 1.220.706.006,83	€ 1.062.819.629,79	€ 794.754.775,90
2023	250	182	68	€ 1.485.123.508,77	€ 640.184.034,29	€ 347.462.274,23
2024	223	154	69	€ 1.824.791.358,72	€ 1.138.258.058,07	€ 592.130.017,52

Tabella 1 - Quadro comparativo delle annualità 2021-2022-2023-2024

Linee di finanziamento e lettura di contesto per anno

Nel 2022 GOL incide in modo determinante sugli stanziamenti PAL (€ 794,75 mln su € 1,062 mld), con una forte prevalenza di risorse PNRR rispetto ad altri canali; nel 2023, pur a fronte di € 347,46 mln su GOL, il totale PAL si riduce e la quota di finanziamento PNRR per la misura raggiunge circa il 97%; nel 2024 si osserva un riequilibrio tra PAL extra-GOL e GOL (circa 51% e 49% sul totale PAL). Il quadro complessivo delle linee (FSE/FSE+, PNRR, risorse regionali e fondi nazionali) resta coerente con la metodologia dei report.

Il 2021 risente ancora dell'uscita dalla fase emergenziale: aumenta la produzione di bandi (soprattutto PAL), ma i volumi finanziari restano inferiori al 2022, con € 977,6 mln in Formazione e € 525,5 mln in PAL. Il 2022 segna l'uscita dallo stato emergenziale e l'operatività di GOL, che spiega l'eccezionale crescita delle PAL (oltre € 1,06 mld) e il rafforzamento della Formazione (oltre € 1,22 mld). Nel 2023 la fotografia cambia: la Formazione accelera (€ 1,485 mld) mentre le PAL arretrano (€ 640,2 mln), anche per la presenza di avvisi pluriennali già aperti nel 2022 e per una dinamica di attuazione di GOL meno espansiva dell'anno precedente. Il 2024 vede la Formazione toccare il massimo (€ 1,825 mld) e le PAL tornare sopra € 1,1 mld, mantenendo però un profilo territoriale eterogeneo.

Il 2023 si colloca quindi come anno "ponte" tra l'exploit 2022 e la ripresa 2024: gli avvisi totali sono 250 (di cui 182 Formazione e 68 PAL), con una drastica riduzione delle PAL rispetto al 2022 e una crescita degli avvisi formativi rispetto a entrambe le annualità precedenti. Sul piano delle risorse, prevale nettamente la Formazione, mentre per le PAL si osserva una distribuzione più

equilibrata tra GOL (€ 347,46 mln) ed extra-GOL (€ 292,72 mln), pur con ampia variabilità regionale. A livello di stanziamenti complessivi spiccano Lombardia (€ 655,39 mln), Piemonte (€ 268,25 mln) e Veneto (€ 216,81 mln), con la maggioranza delle regioni che finanziano più la Formazione; fanno eccezione alcuni contesti (es. Sardegna, Puglia, Trento) più orientati alle PAL.

La struttura degli avvisi rimane simile lungo il quadriennio: coesistono modalità di riconoscimento a processo e a risultato (spesso in combinazione), finanziamenti a progetto e a servizio, e canali di presentazione a sportello, a termine unico o sempre aperti. La sezione metodologica riconferma la lettura per tipologie di formazione (ordinamentale, non ordinamentale, interventi a supporto) e la classificazione PAL inclusiva di GOL, con indicatori su servizi mono/multiservizio e target mono/multidestinatario.

Implicazioni operative

Nel complesso, l'evidenza suggerisce di programmare l'offerta formativa su orizzonti pluriennali (la traiettoria 2021–2024 è strutturalmente espansiva), di mantenere nelle PAL un adeguato ancoraggio agli esiti occupazionali dove sostenibile e di combinare con continuità FSE/FSE+, PNRR e risorse territoriali per gestire le oscillazioni annuali del numero di avvisi e i cicli delle misure (in primis GOL). Il 2024, con il 61/39 fra Formazione e PAL, conferma la centralità della prima ma anche un recupero delle seconde rispetto al 2023, indicando un assetto più bilanciato per la prossima programmazione.

Premessa Metodologica

Obiettivi e struttura del report

La presente pubblicazione intende analizzare gli esiti dell'analisi periodica di ricognizione degli avvisi in materia di Politiche della Formazione e del Lavoro relativa al 2024 anno in cui le economie hanno visto una spinta verso la transizione energetica e tecnologie digitali.

In particolare, il Report intende mostrare una mappatura indicativa delle tendenze regionali limitatamente agli avvisi pubblicati nell'annualità 2024, non esaminando l'effettiva implementazione di quanto previsto, e con la considerazione che l'assenza o presenza di un avviso non sempre è da correlare alla presenza/assenza di una misura specifica nel sistema regionale di riferimento.

Come nell'analisi precedente, è stata dedicata una sezione specifica al programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), pur mantenendolo all'interno del quadro delle Politiche Attive del Lavoro. Questo approccio consente di osservare da un punto di vista privilegiato un'iniziativa che mira a creare un sistema unificato di presa in carico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale. Il programma associa la profilazione dei servizi per il lavoro con la formazione, con l'obiettivo di superare le disomogeneità nei servizi erogati a livello regionale e garantire un'elevata qualità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, rispettando al contempo le specificità regionali.

Come noto, GOL prevede un finanziamento di 4,4 miliardi di euro e si propone di coinvolgere almeno 3 milioni di beneficiari entro il 2025, con un'attenzione particolare ai soggetti più vulnerabili. La formazione viene valorizzata come strumento centrale di politica attiva per favorire il reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro. Dato che le modalità di attuazione del programma sono state definite nei Piani Attuativi Regionali (PAR), l'analisi si è concentrata sugli avvisi regionali riguardanti le Politiche Attive del Lavoro finanziati con queste risorse, distinguendoli da interventi finanziati attraverso altri canali o con obiettivi diversi.

Il presente Report consta di 6 sezioni:

- Sezione 1: fornisce una breve sintesi introduttiva circa i cambiamenti in corso mettendo a disposizione un quadro entro cui le azioni regionali descritte possano essere lette;
- Sezione 2: descrive gli obiettivi della pubblicazione e la metodologia utilizzata al fine dell'analisi;
- Sezione 3: offre una panoramica delle risorse finanziarie e del numero degli avvisi per la formazione e il lavoro, confrontandola con le risultanze dell'anno precedente;
- Sezione 4: esamina gli sviluppi nazionali e gli avvisi relativi alla filiera della Formazione Professionale (ordinamentale e non ordinamentale) nei diversi contesti regionali;
- Sezione 5: esamina gli avvisi relativi alle PAL nei diversi contesti regionali, con un focus sul programma GOL;
- Sezione 6: offre una riflessione conclusiva sulle policy all'interno del contesto più ampio in cui esse si collocano.

Come per le ultime annualità, i dati illustrati nell'articolo sono il risultato dell'attività di costante rilevazione derivante dall'Osservatorio digitale (<http://osservatoriodigitale.ptsclasplatform.it/>) che rappresenta il cruscotto interattivo ideato e realizzato dalla Fondazione CNOS-FAP ETS e PTSCLAS Spa per consultare in maniera costante ed immediata l'evoluzione delle policy in materia di Formazione Professionale e di politiche del lavoro nel nostro Paese.

Metodologia

Nel 2024 l'analisi è stata realizzata a partire da un totale di **223** avvisi, di cui 154 relativi alle politiche della formazione e 69 alle politiche del lavoro e, tra questi ultimi, 27 afferenti al programma GOL. Gli avvisi sono quelli pubblicati dalle Regioni e dalle Province Autonome nell'arco temporale che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.

Dal punto di vista degli stanziamenti, **€1.824.791.358,72** sono stati dedicati alla formazione, mentre **€1.138.258.058,07** sono stati rivolti alle Politiche Attive del Lavoro, di cui **€592.130.017,52** riguardanti il programma GOL, per un totale complessivo di **€2.963.049.416,79** tra formazione e Politiche Attive del Lavoro.

Da un confronto con i dati emersi dall'analisi relativa al 2023, nel 2024 si evidenzia un numero inferiore di avvisi di 27 unità. Nello specifico, emerge come nel 2023 gli avvisi dedicati alle politiche formative erano 182, mentre quelli rivolti alle politiche attive 68, a fronte rispettivamente dei 154 e 69 del 2024. Dal punto di vista del finanziamento, invece, nel 2023 gli stanziamenti sono stati inferiori per quel che concerne le politiche della formazione con €1.485.123.508,77, a fronte dei €1.824.791.358,72 del 2024, mentre per le Politiche Attive del Lavoro il 2024 ha registrato stanziamenti maggiori rispetto al 2023 di circa €498.074.023,79.

Anno	Totale	Formazione	PAL
2024	 223	 154 € 1.824.791.358,72	 69 € 1.138.258.058,07
2023	 250	 182 € 1.485.123.508,77	 68 € 640.184.034,29

Figura 1 - Numero avvisi, confronto 2023 e 2024

Da un ulteriore confronto con i dati emersi dall'analisi relativa sia al 2022 che al 2023, si evidenzia un numero inferiore generale di avvisi rispettivamente di 27 unità per ciascuna categoria. Nello specifico emerge come nel 2022 gli avvisi dedicati alle Politiche Formative erano 159 e 182 nel 2023, mentre nel 2024 si è registrata una riduzione arrivando a 154. Una lieve crescita, invece, si registra negli avvisi rivolti alle Politiche Attive del Lavoro, con 103 avvisi nel 2022, 68 nel 2023 e 69 nel 2024. Dal punto di vista del finanziamento, invece, nel 2022 gli stanziamenti sono stati inferiori per le Politiche della Formazione, con €1.220.706.006,83 a fronte di €1.485.123.508,77 del 2023 e di €1.824.791.358,72 del 2024. Per le Politiche Attive del Lavoro, il 2024 ha segnato un significativo incremento degli stanziamenti, con €1.161.258.058,07, rispetto ai €640.184.034,29 del 2023, tornando su valori più vicini a quelli del 2022 (€1.062.819.629,79).

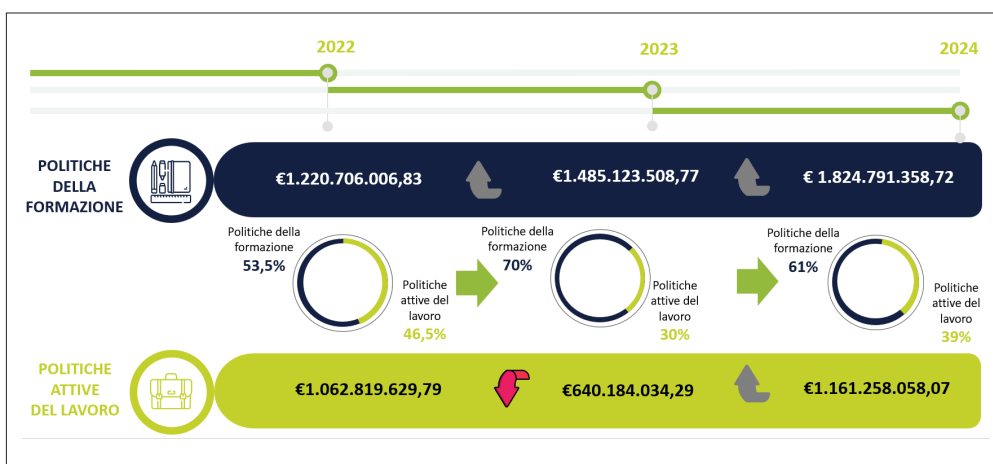


Figura 2 - Suddivisione Risorse Politiche della Formazione e Politiche del Lavoro 2022, 2023 e 2024

Nel 2024 i maggiori stanziamenti dedicati alla formazione confermano e rafforzano ulteriormente la tendenza degli ultimi anni. Come si può osservare nel grafico, nel triennio 2022-2024 i finanziamenti rivolti alle politiche formative hanno continuato a crescere, passando da circa 1,2 miliardi di euro nel 2022 a oltre 1,8 miliardi nel 2024. In particolare, si registra un incremento rispetto al 2023, a testimonianza di un consolidamento delle strategie regionali in ambito formativo. L'andamento delle Politiche Attive del Lavoro si presenta ancora una volta discontinuo: dopo il calo significativo registrato nel 2023, nel 2024 si osserva una ripresa degli stanziamenti, che tornano sopra 1,1 miliardi di euro. Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione percentuale delle risorse, nel 2024 le Politiche della Formazione rappresentano il 61% del totale degli avvisi

pubblicati, mentre le Politiche Attive del Lavoro si attestano al 39%. Questo dato evidenzia un riequilibrio rispetto al 2023, anno in cui la formazione aveva raggiunto il 70%, e conferma la centralità delle iniziative formative, pur in un quadro in cui le Regioni sembrano voler rilanciare anche gli interventi legati alle politiche attive.

La ripartizione a livello regionale per il 2024 (Figura 3) riporta che le Regioni con i maggiori stanziamenti complessivi, sia in ambito formativo che in quello delle Politiche Attive del Lavoro (incluso GOL), siano Lombardia, Liguria, Sicilia e Veneto. Anche nel 2024, in quasi tutte le Regioni prevalgono gli stanziamenti destinati alle politiche della formazione. Tuttavia, si evidenziano alcune differenze: in Regioni come la Campania e la Sardegna, le risorse sono state più significativamente indirizzate verso le Politiche Attive del Lavoro. Il quadro complessivo mostra un consolidamento della centralità delle politiche formative, pur con una tendenza in alcune Regioni a destinare quote importanti anche alle Politiche Attive del Lavoro, in linea con gli obiettivi di rafforzamento del programma GOL.

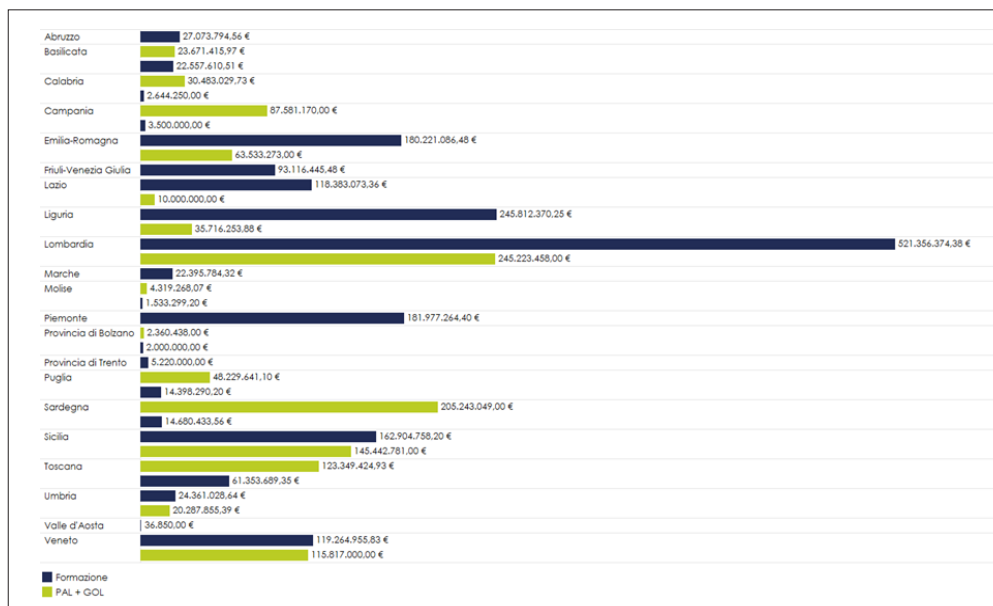


Figura 3 – Ripartizione Regionale tra Politiche della Formazione e Politiche del Lavoro 2024

Nel grafico sottostante è invece illustrata la specifica regionale della ripartizione percentuale per numero di avvisi per l'annualità 2024. Si registra, in generale, a prescindere dai finanziamenti, un numero inferiore di bandi rivolti alle Politiche Attive del Lavoro rispetto a quelli dedicati alla formazione.

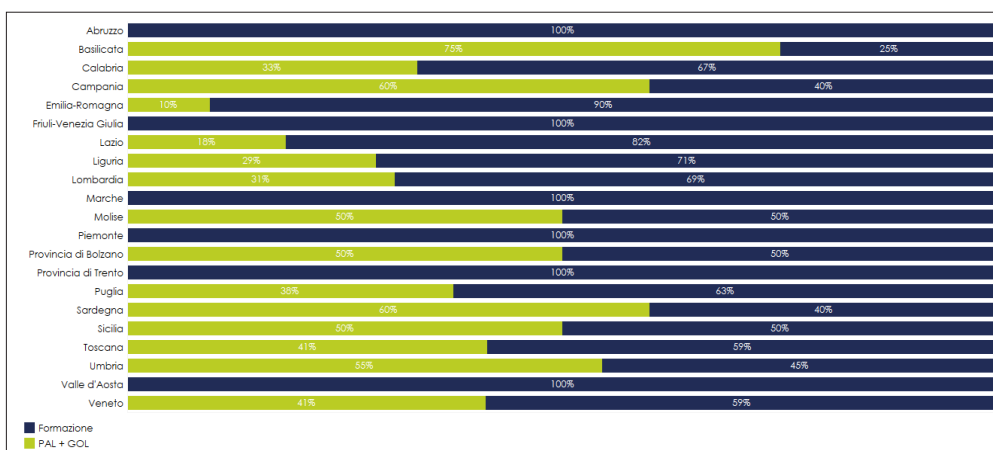


Figura 4 – Ripartizione regionale in % rispetto al nr. avvisi tra Politiche della Formazione e Politiche del Lavoro 2024

Come nelle precedenti rilevazioni, nell’ambito delle politiche della Formazione Professionale si sono distinte tre tipologie di avvisi:

- formazione “ordinamentale”, che si conclude con l’acquisizione di un titolo di studio;
- formazione “non ordinamentale”, che termina con il conseguimento di una certificazione di competenza, di un attestato di frequenza o di qualificazione;
- “interventi a supporto”, cioè qualsiasi azione non direttamente formativa ma dedicata al supporto e alla promozione della formazione (mobilità nazionale/internazionale, interventi di sensibilizzazione e promozione, accompagnamento dei tutor, contrasto alla dispersione e supporto a soggetti disabili).

La formazione definita “ordinamentale” comprende le politiche di Istruzione e Formazione Professionale che costituiscono il canale professionalizzante del sistema educativo di secondo ciclo gestito dalle Regioni. I percorsi di IeFP regionali permettono infatti l’assolvimento dell’obbligo di istruzione e del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione e si concludono con il conseguimento di un titolo di studio rilasciato dalle Regioni con valenza su tutto il territorio nazionale. In una prospettiva di filiera trovano completamento nei percorsi di specializzazione IFTS e nella *higher Vocational Education and Training* (VET) rappresentata dagli ITS.

Nell’ottica del *lifelong learning*, nel quale rientra, invece, la Formazione Professionale definita “non ordinamentale”, l’apprendimento prosegue nella vita adulta con la formazione continua, permanente, di specializzazione e abili-

tante, finalizzata sia all'acquisizione di competenze specialistiche e trasversali relative ad una specifica figura o ruolo professionale volte al potenziamento del proprio *know-how* ma anche per apprendere nuove competenze con il fine di riqualificarsi in altri ruoli e/o settori facendo fronte ai cambiamenti in corso nel tessuto produttivo.

Per le Politiche Attive del Lavoro sono stati considerati avvisi finalizzati all'occupazione dei disoccupati (o di altre categorie fragili all'interno del mercato del lavoro) nei quali è decisivo il finanziamento di servizi finalizzati all'inserimento o alla permanenza nel mercato del lavoro. Sono quindi stati considerati interventi relativi all'erogazione di servizi di accompagnamento e di assistenza alla ricerca del lavoro secondo la codificazione contenuta all'art. 18 del D.lgs. 150/2015 sui livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per l'impiego: corsi di Formazione Professionale e tirocini finalizzati all'aggiornamento e all'acquisizione di competenze per migliorare l'occupabilità, scouting delle opportunità occupazionali, incontro domanda-offerta, supporto all'avvio di attività di lavoro autonomo e di impresa. In aggiunta, come precedentemente anticipato, dal 2022 è stata avviata un'analisi specifica sulle politiche attive ricollegate a GOL.

Inoltre, a partire dal 2020, sono state tracciate le azioni mirate a problematiche specifiche come, per esempio la situazione Covid. Tali azioni rientrano sotto la voce "indennità di sostegno legato ad una o più PAL" poiché inizialmente si trattava di misure di sostegno volte alle difficoltà generali causate dall'emergenza sanitaria, anche in collegamento con altre iniziative già in corso. Negli anni sono diventati principalmente supporti straordinari rivolti a determinati settori/categorie di destinatari (es. soggetti fragili, donne) o a disoccupati coinvolti in percorsi di politiche attive.

Come per le precedenti ricognizioni, la metodologia di analisi è stata strutturata a partire dalle dimensioni qualificanti che caratterizzano un intervento di policy. La base informativa dell'analisi è composta dai seguenti indicatori:

- classificazione degli interventi;
- destinatari;
- linee di finanziamento;
- categorie di soggetti attuatori (beneficiari);
- modalità di riconoscimento del contributo;
- modalità di finanziamento (a progetto/servizio);
- modalità di presentazione (sportello, termine unico, sempre aperto).

Inoltre, all'interno di ciascun ambito di politica per la Formazione Professionale e per il lavoro sono stati rilevati elementi come la numerosità di avvisi in relazione al finanziamento o la gestione della platea di destinatari e servizi (ad esempio, la scelta di pubblicare avvisi distinti per tipologia di destinatari e/o

servizi o al contrario l'istituzione di dispositivi universali per più categorie di soggetti e la possibilità di accedere a diversi servizi in percorsi di Formazione Professionale o di inserimento lavorativo) che rappresentano segnali indicativi del diverso grado di sviluppo dei sistemi regionali.

Le variabili sopra descritte sono state misurate in base al numero di avvisi pubblicati e all'importo del finanziamento.

3.1. Classificazione degli interventi

Degli avvisi di **formazione ordinamentale** sono state analizzate le diverse tipologie di percorso (IeFP triennali e IV anno, IFTS, ITS) e le relative modalità di realizzazione, distinguendo tra la formazione ordinaria, quella duale e i percorsi biennali di contrasto all'abbandono scolastico.

La **formazione non ordinamentale** è stata suddivisa in quattro fattispecie:

- Formazione continua: rivolta ai lavoratori occupati e relativa a competenze tecnico-specialistiche;
- Formazione permanente: aperta a tutti, indipendentemente dalla condizione occupazionale e relativa alle conoscenze di base e trasversali;
- Formazione regolamentata: finalizzata all'acquisizione dell'abilitazione all'esercizio di una professione;
- Formazione di specializzazione: rivolta ai disoccupati e relativa a competenze specifiche di un determinato profilo professionale.

Nella rilevazione sono stati inseriti anche avvisi destinati agli “**interventi a supporto**” della formazione che, sebbene non volti all'erogazione di percorsi, hanno lo scopo di supportare la formazione o i soggetti che si occupano della loro erogazione.

Per le PAL, la classificazione distingue tra **Politiche Attive del Lavoro e Garanzia Giovani** (se l'avviso è incluso nel Programma Garanzia Giovani). Un'altra variabile di classificazione degli interventi è quella relativa alle **misure** finanziate dall'avviso come, ad esempio, i tirocini, i bonus occupazionali, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento specialistico, la formazione post assunzione, ecc. All'interno di questa stessa categoria rientra anche il programma di **Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL)** che, sebbene sia una misura di Politica Attiva del Lavoro, è stata inserita come sezione indipendente data la rilevanza che assume nell'implementare un nuovo sistema di ricollocazione lavorativa dei disoccupati e delle persone in fase di transizione occupazionale. Tale scelta ha permesso di operare un'analisi più di dettaglio su un'azione che porta con sé la potenzialità di garantire l'uniformità del servizio rispetto ad un'erogazione regionale difforme, con l'intento di osservare inoltre come il programma GOL si collochi all'interno della cornice delle Politiche Attive del Lavoro.

3.2. Linee di finanziamento

Oltre al finanziamento totale previsto dall'avviso, è stato introdotto un approfondimento sui **fondi di provenienza delle risorse**. L'indice di classificazione dei fondi è il seguente:

- POR FSE Asse I - o.t. 8 Occupabilità;
- POR FSE Asse II - o.t. 9 Inclusione sociale e lotta contro la povertà;
- POR FSE Asse III - o.t. 10 Istruzione Formazione;
- POR FSE Asse IV - o.t. 11 Capacità amministrativa;
- Risorse regionali;
- Fondi nazionali del Ministero del Lavoro (quando i fondi a disposizione provengono dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- PON IOG;
- FSE+;
- PNRR;
- Altri fondi (con indicata la denominazione specifica del fondo se non ricompreso tra quelli elencati).

3.3. Destinatari

Al fine di valutare l'estensione del campo delle Politiche Attive del Lavoro e della Formazione Professionale non ordinamentale, una variabile strategica cui si è prestata particolare attenzione è il **target** di riferimento, la cui ampiezza è vincolata alla generalità o specificità dei requisiti di accesso alla politica. Nella rilevazione, i criteri di selezione del target riguardano la condizione occupazionale, lo svantaggio sociale, alcune caratteristiche anagrafiche (genere e fascia d'età) e sociali (reddito, lavoratori di società/aree in crisi).

Per la formazione ordinamentale la tipologia di target è definita dal percorso stesso e quindi non è considerata significativa per l'analisi dei modelli regionali e per gli "interventi a supporto".

3.4. Categorie di soggetti attuatori

Una variabile di particolare interesse è quella dei soggetti attuatori (beneficiari). In questo caso, infatti, il modello di governance è definito dalla ripartizione dei compiti tra le strutture pubbliche e gli operatori privati, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, che valorizza la responsabilità anche dei privati nell'organizzazione e nella gestione dei servizi. Nei sistemi in cui gli operatori privati cooperano a fianco dei Centri pubblici per l'impiego aumenta la capacità di presa in carico e di offrire servizi specializzati, concretizzando quell'approccio *tailor-made* alle politiche di attivazione diffuso nei contesti europei più avanzati.

3.5. Modalità di riconoscimento del contributo

Un altro elemento caratterizzante è la modalità di riconoscimento del contributo che può essere erogato “**a corpo**”, ossia in una quota unica calcolata in base al gruppo di partecipanti (o al gruppo classe nel caso specifico della formazione), oppure come “**quota a persona**” nella forma di un contributo individuale per singolo partecipante (es. voucher, dote, contributo individuale).

3.6. Modalità di finanziamento

Gli avvisi sono analizzati in base alle seguenti modalità di finanziamento:

- **A progetto:** l'attribuzione del finanziamento è condizionata alla valutazione di una proposta progettuale presentata a seguito di uno specifico bando, di solito di durata limitata;
- **A servizio:** il contributo è accessibile in qualsiasi momento e viene riconosciuto ai richiedenti che intendono fornire un servizio nel rispetto dei requisiti formali di ammissibilità previsti dal sistema di policy.

3.7. Modalità di presentazione

Negli avvisi sono state identificate tre modalità di presentazione dei progetti:

- **Sportello:** dove sono previste più finestre temporali per la richiesta del finanziamento;
- **Termine di presentazione unico:** identifica gli avvisi che prevedono un solo termine di presentazione entro tre mesi dalla pubblicazione;
- **Sempre aperto:** si riferisce ai bandi che prevedono un termine di presentazione maggiore di tre mesi dalla pubblicazione o aperti fino all'esaurimento delle risorse stanziate.

3.8. Posizionamenti

L'analisi riguardante le PAL è stata ulteriormente approfondita, infatti, sono stati selezionati i seguenti indicatori che si ritiene abbiano un'incidenza significativa sul livello complessivo dell'evoluzione del sistema:

- la compresenza e l'integrazione di più servizi e tipologie di destinatari all'interno dello stesso avviso;
- la modalità di remunerazione della prestazione “a processo” o “a risultato”.

Relativamente al primo indicatore, si è distinto fra **Avviso Mono Servizio** che finanzia solo una tipologia di servizi (es. avviso per la Formazione Professionale mirata all'inserimento, avviso per l'attivazione di tirocini, ecc.) e **Av-**

viso Multi Servizio che finanzia, invece, diverse tipologie di servizi (es. la Formazione Professionale a cui segue un tirocinio e/o l'accompagnamento al lavoro). La presenza di più misure all'interno di bandi multiservizio è significativa non solo per valutare il grado di integrazione del sistema di policy, ma anche per mettere in luce la continuità degli interventi rivolti ai soggetti destinatari. Infatti, oltre al numero di servizi si è considerata anche la platea di destinatari cui questi sono rivolti secondo le seguenti indicazioni: l'etichetta **“Mono destinatari”** identifica target specifici definiti da requisiti stringenti (es. età, condizioni particolari di svantaggio, disabili, detenuti); **“Multi destinatari”**, invece, si rivolge a categorie più ampie di soggetti (es. disoccupati in generale) o alla somma di differenti categorie (es. disoccupati, occupati, titolari d'impresa, ecc.)

Un'altra dimensione decisiva è la modalità di remunerazione del servizio che può avvenire **“a processo”** – sulla base del computo delle ore delle attività svolte – oppure **“a risultato”**, ovvero in seguito al raggiungimento di un esito occupazionale positivo. Dal momento che la maggior parte degli avvisi presenta una remunerazione mista, composta da una parte di servizi rimborsata “a processo” e da una parte “a risultato”, è stato calcolato un valore percentuale sulla base di un punteggio da assegnare a ciascun tipo. Per ogni servizio (o sotto-azione di servizio) è stato individuato l'importo massimo previsto e la relativa modalità di riconoscimento (a processo o a risultato): sulla base degli importi per servizio si è calcolato il peso percentuale di ognuno rispetto al totale per progetto.

Panoramica

Come riportato in precedenza, nel 2024 le 19 Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno pubblicato complessivamente 223 avvisi. L'Emilia-Romagna si conferma la Regione con il maggior numero di avvisi pubblicati, con un totale di **42** avvisi. Seguono la Toscana con **29** avvisi, la Sardegna con **20** e il Veneto con **17**.

Tra le Regioni con un numero più esiguo di avvisi (uguale o inferiore a 3) si evidenziano la Valle d'Aosta (**1**) e la Provincia di Bolzano (**2**). Il quadro complessivo evidenzia quindi una certa continuità nelle dinamiche regionali già osservate nel 2023, con alcune Regioni particolarmente attive nella pubblicazione degli avvisi e altre caratterizzate da un'attività più limitata.



Figura 5 - Numero avvisi per Regione 2024

Più dettagliatamente, nel 2024 la gran parte delle Regioni ha continuato a pubblicare un numero maggiore di avvisi relativi alla Formazione Professionale rispetto alle Politiche Attive del Lavoro (incluso GOL). Fanno eccezione alcune Regioni: Sardegna, Basilicata e Sicilia hanno pubblicato più avvisi rivolti alle Politiche Attive del Lavoro rispetto a quelli formativi. In particolare, la Sardegna spicca con un numero significativo di avvisi PAL (**11**). Relativamente alla misura GOL, nel 2024 si nota una distribuzione degli avvisi più omogenea rispetto agli anni precedenti. Le Regioni che hanno pubblicato un numero maggiore di avvisi GOL sono Emilia-Romagna e Toscana.

Sono diverse altre le Regioni che non hanno adottato affatto misure relative alle Politiche Attive del Lavoro: Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Provincia di Trento e Valle d'Aosta.

Si precisa, come sempre, che l'assenza di avvisi specifici GOL non implica necessariamente la mancata attivazione della misura sul territorio.

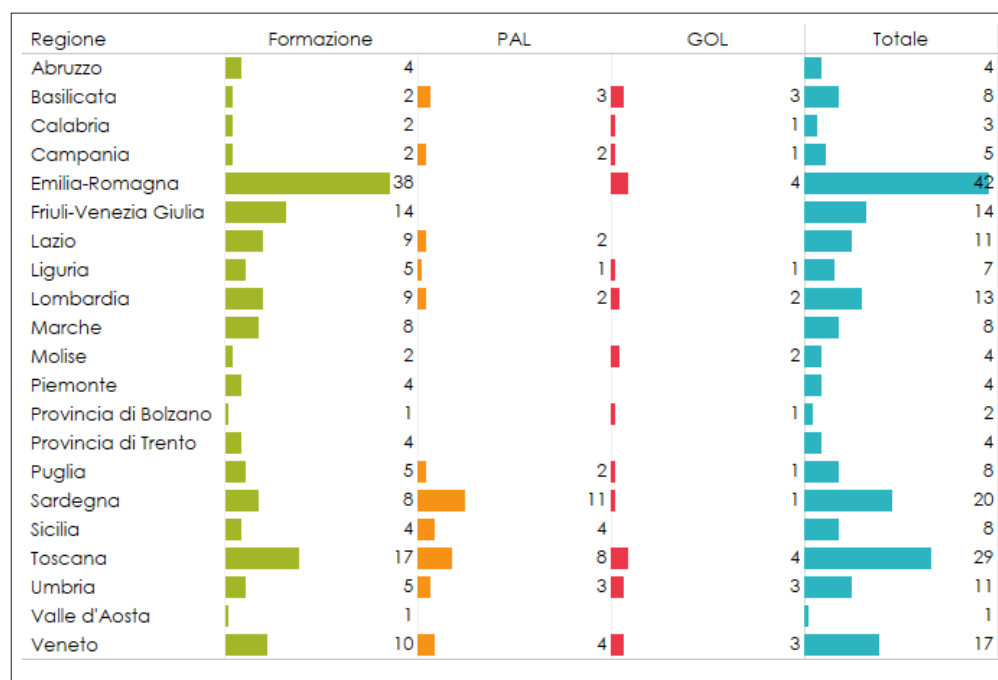
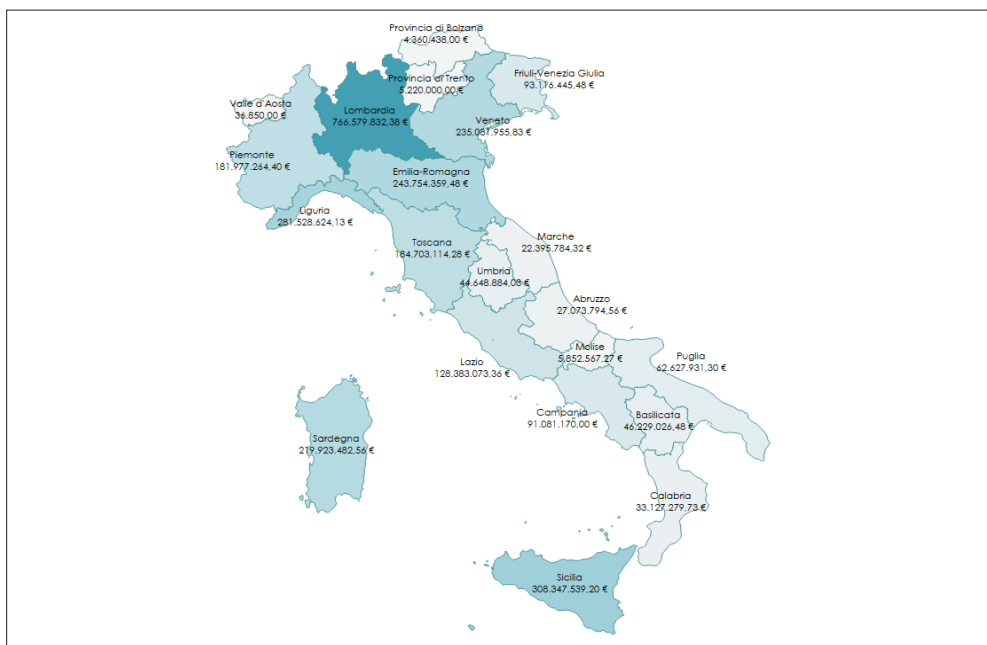


Figura 6 - Confronto n. avvisi formazione, PAL e GOL 2024

Per quanto riguarda il totale delle risorse stanziato per la triplice tipologia di politiche oggetto di analisi (Figura 7) la prima Regione per volume complessivo di risorse si conferma essere la **Lombardia**, come per il 2023, con uno stanziamento pari a €766.579.832,38, seguita dalla **Sicilia**, con €308.347.539,20 e dalla **Liguria**, con €281.528.624,13. In tutti questi casi gli stanziamenti risultano prevalentemente orientati alle Politiche della Formazione.



Regione	Formazione	PAL	GOL	Totale
Abruzzo	27.073.794,56 €			27.073.794,56 €
Basilicata	22.557.610,51 €	6.869.731,97 €	16.801.684,00 €	46.229.026,48 €
Calabria	2.644.250,00 €		30.483.029,73 €	33.127.279,73 €
Campania	3.500.000,00 €	60.581.170,00 €	27.000.000,00 €	91.081.170,00 €
Emilia-Romagna	180.221.086,48 €		63.533.273,00 €	243.754.359,48 €
Friuli-Venezia Giulia	93.116.445,48 €			93.116.445,48 €
Lazio	118.383.073,36 €	10.000.000,00 €		128.383.073,36 €
Liguria	245.812.370,25 €	15.000.000,00 €	20.716.253,88 €	281.528.624,13 €
Lombardia	521.356.374,38 €	8.500.000,00 €	236.723.458,00 €	766.579.832,38 €
Marche	22.395.784,32 €			22.395.784,32 €
Molise	1.533.299,20 €		4.319.268,07 €	5.852.567,27 €
Piemonte	181.977.264,40 €			181.977.264,40 €
Provincia di Bolzano	2.000.000,00 €		2.360.438,00 €	4.360.438,00 €
Provincia di Trento	5.220.000,00 €			5.220.000,00 €
Puglia	14.398.290,20 €	25.046.481,10 €	23.183.160,00 €	62.627.931,30 €
Sardegna	14.680.433,56 €	58.363.049,00 €	46.880.000,00 €	219.923.482,56 €
Sicilia	162.904.758,20 €	45.442.781,00 €		308.347.539,20 €
Toscana	61.353.689,35 €	65.965.029,38 €	57.384.395,55 €	184.703.114,28 €
Umbria	24.361.028,64 €	7.359.798,10 €	12.928.057,29 €	44.648.884,03 €
Valle d'Aosta	36.850,00 €			36.850,00 €
Veneto	119.264.955,83 €	66.000.000,00 €	49.817.000,00 €	235.081.955,83 €

Figura 7 - Risorse totali per Regione 2024

Confrontando il totale delle risorse stanziato con quelle dell'anno precedente (Figura 8), nel 2024 (in blu scuro) sono diverse le Regioni che hanno stanziato una maggiore quantità di risorse: Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli -Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Provincia di Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. Al contrario, Abruzzo, Marche, Piemonte, Provincia di Bolzano e Valle d'Aosta hanno stanziato meno risorse rispetto all'anno precedente.

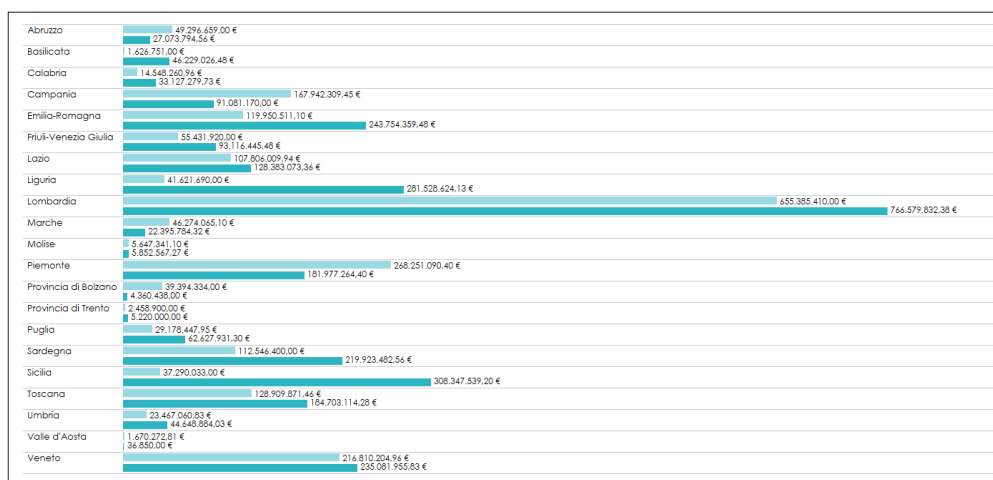


Figura 8 - Risorse totali per Regione 2023 e 2024

Il grafico che segue mostra visivamente gli stanziamenti per singoli avvisi pubblicati delle Regioni. Come per il 2023, si riconferma la Lombardia la Regione ad aver concesso uno stanziamento di risorse maggiore per singolo avviso.

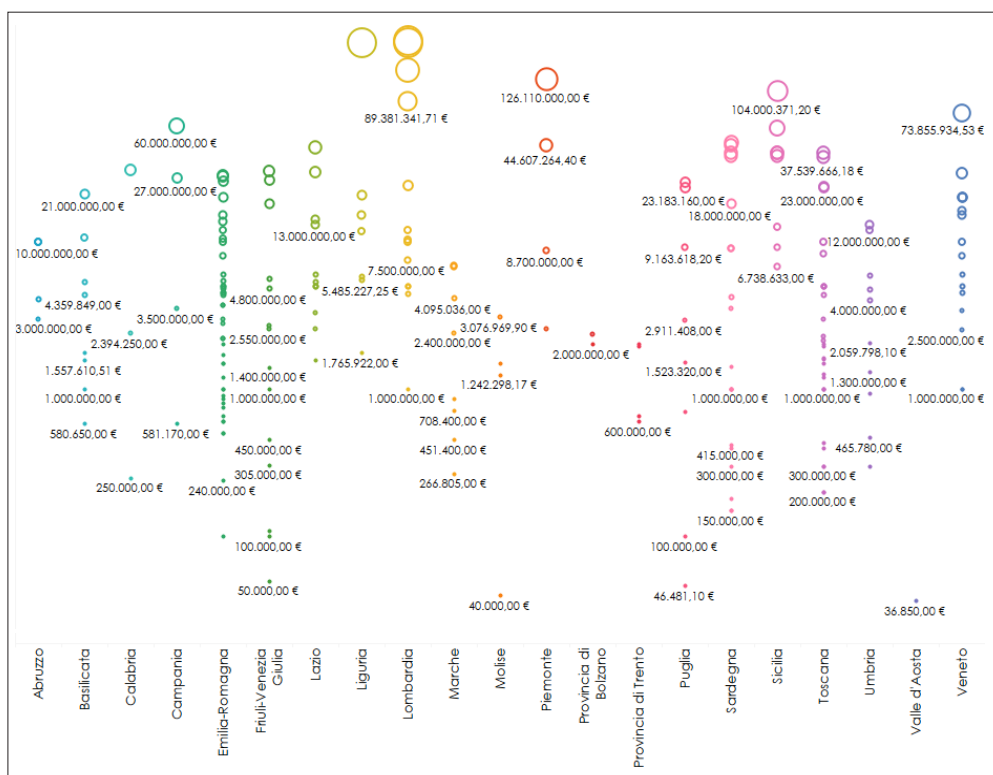


Figura 9 - Risorse per singoli avvisi regionali 2024

Il grafico seguente mostra più dettagliatamente la variazione positiva o negativa delle risorse stanziare dalle Regioni nel **2024** rispetto al **2023**. Il divario maggiore si registra per il Piemonte, quello minore in Abruzzo.

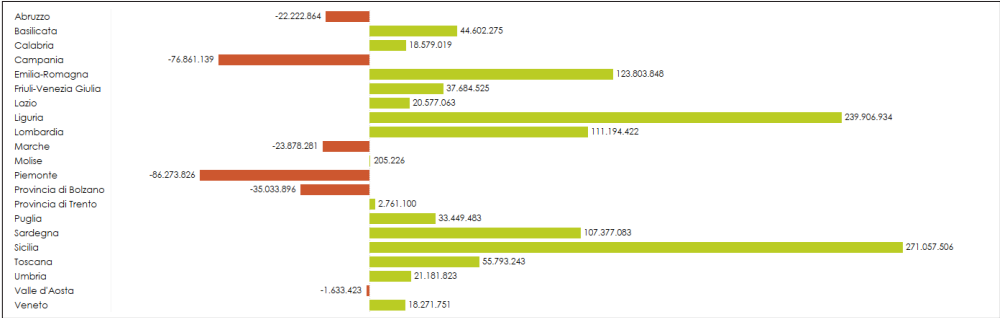


Figura 10 – Dettaglio differenza totale risorse stanziare nel 2024 rispetto all'anno precedente

La figura sottostante evidenzia come tra il 2023 e il 2024 si osservi un cambiamento nella ripartizione delle risorse tra Formazione e Politiche Attive del Lavoro (PAL). Se nel 2023 il 70% delle risorse totali è stato destinato alla formazione, nel 2024 tale quota si riduce al 61,1%. Parallelamente, le risorse dedicate alle PAL passano dal 30% del 2023 al 38,9% nel 2024. Nonostante in entrambe le annualità la formazione rimanga l'ambito con la maggiore dotazione, nel 2024 si registra una riduzione del divario percentuale rispetto all'anno precedente, indicando una tendenza a un riequilibrio tra le due politiche. Il 2023 si caratterizzava, infatti, per una netta prevalenza della formazione, con uno scarto di 40 punti percentuali rispetto alle PAL, mentre nel 2024 la differenza si attenua a circa 22 punti percentuali.

Anno	Totale	Formazione	PAL
			
2024	223	154	69
		€ 1.824.791.358,72	€ 1.138.258.058,07
		61,1%	38,9%
2023			
	250	182	68
		€ 1.485.123.508,77	€ 640.384.034
		70%	30%

Figura 11 - Suddivisione risorse formazione e PAL, confronto percentuale 2023 e 2024

Per quanto riguarda la **Formazione Professionale**, ci sono scenari diversificati rispetto al 2023. Infatti, ci sono Regioni come Campania, Toscana e Veneto che hanno registrato un significativo decremento delle risorse stanziare nel 2024, di cui il dato maggiormente rilevante appartiene alla Campania. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, al contrario, vi sono stati aumenti significativi: il caso che rileva maggiormente è quello della Liguria, con uno stanziamento decisamente più alto, seguito, in ordine, da Sicilia ed Emilia-Romagna.

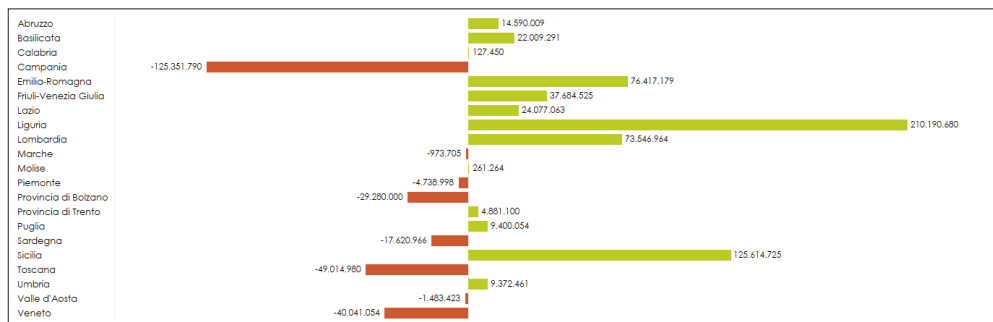


Figura 12 - Differenza risorse stanziare per la Formazione nel 2024 rispetto al 2023

Dall'altra parte, la situazione degli stanziamenti per le **Politiche del Lavoro** risulta essere ugualmente eterogenea. Infatti, Regioni come Marche, Piemonte e soprattutto Abruzzo hanno registrato un decremento abbastanza significativo rispetto al 2023, mentre i restanti contesti regionali hanno visto riduzioni di finanziamento meno significativi. Altre Regioni, al contrario, hanno incrementato in modo importante gli investimenti in Politiche Attive del Lavoro nell'anno 2024: tra queste, la casistica più evidente si riscontra in Sicilia.

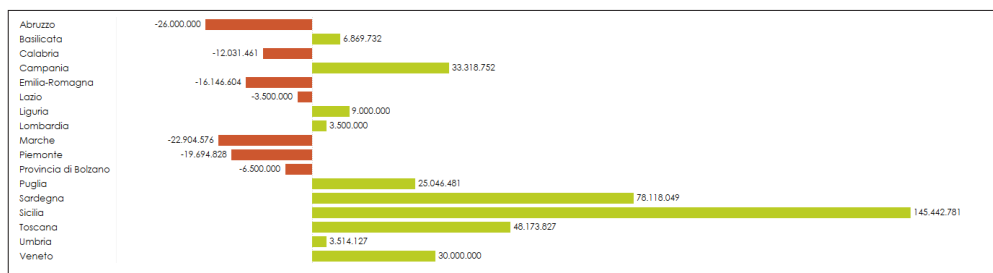


Figura 13 - Differenza risorse stanziare per le Politiche del Lavoro nel 2024 rispetto al 2023

La Figura 14 mostra, infine, le differenze nelle risorse stanziare per il programma **GOL** nel 2024 rispetto al 2023. Si osservano incrementi significativi in diverse Regioni, in particolare in Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna, che registrano un aumento netto delle risorse dedicate alla misura. Al contrario, il

Piemonte evidenzia un decremento marcato rispetto all'anno precedente, risultando la Regione con la maggiore contrazione di fondi GOL. Anche Abruzzo, Provincia di Trento, Puglia e Molise registrano riduzioni, seppur più contenute.

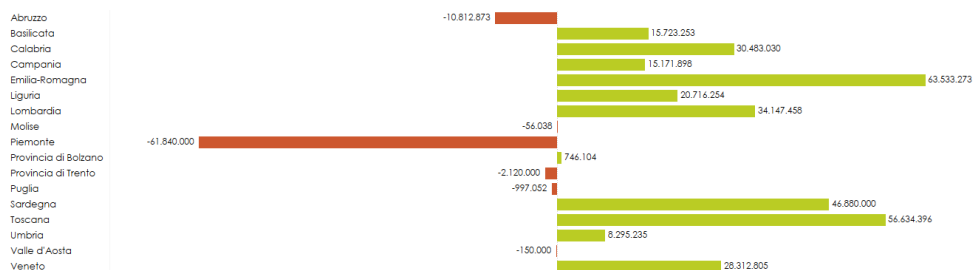


Figura 14 - Differenza risorse stanziare per GOL nel 2024 rispetto al 2023

4 Politiche della Formazione

Come descritto nel capitolo precedente, lo stanziamento totale rivolto alle Politiche della Formazione è stato pari a **€1.824.791.358,72**, ripartito come segue: l'84% è rivolto alla formazione ordinamentale, il 4% agli interventi a supporto e il 12% è stato destinato alla formazione non ordinamentale.

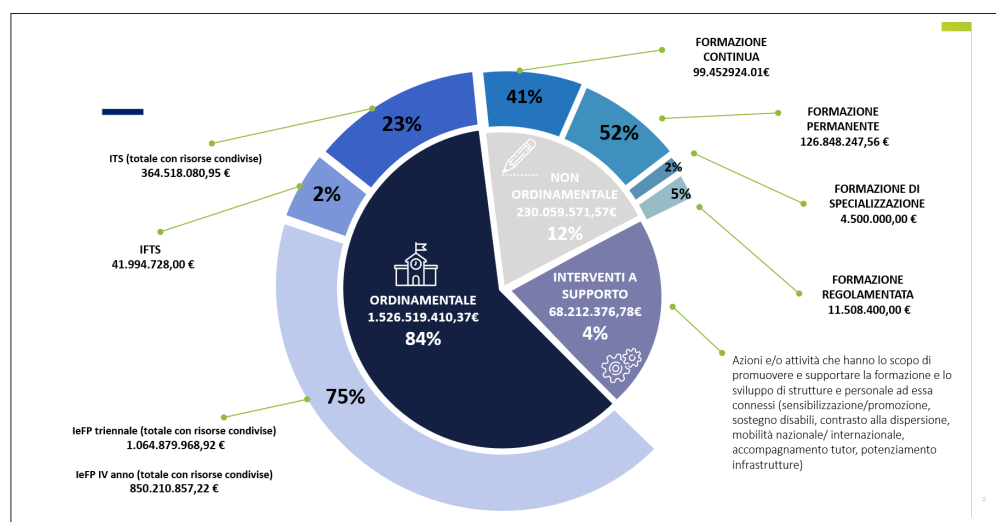


Figura 15- Ripartizione tra le diverse Politiche Formative

La formazione ordinamentale rappresenta sempre il nucleo centrale delle Politiche della Formazione, registrando nel 2024 un incremento rispetto al 2023, dove il totale degli stanziamenti rivolti alla formazione ordinamentale è stato di €1.526.519.410,37. La quota maggioritaria è sempre rivolta all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), primariamente ai percorsi triennali e, a seguire, ai IV anni. Si specifica che, per la formazione ordinamentale, il grafico mostra i finanziamenti specifici destinati a ciascuna politica, non tenendo conto delle risorse condivise su più linee di intervento.

Nel 2024 solo Umbria, Basilicata, Abruzzo e Sardegna non hanno finanziato percorsi di IeFP triennale, mentre sempre Basilicata ed Abruzzo, con

anche la Sicilia, non hanno emanato avvisi per il IV anno. Per quanto riguarda la filiera professionale, invece, nel post diploma si registrano ancora situazioni piuttosto eterogenee. Infatti, le Regioni che hanno stanziato finanziamenti a valere su avvisi relativi all'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) sono state solo Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Campania. Di queste, negli ultimi tre anni, solo Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna hanno finanziato annualmente percorsi IFTTS. Questo dimostra come, il tassello della filiera professionale nella maggior parte dei contesti regionali non possa essere considerato parte integrante del sistema. In riferimento al sistema ITS, invece, nel 2024 le Regioni che hanno promosso avvisi relativi a percorsi ITS sono state Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio e Sicilia.

Negli ultimi anni, il Sistema Duale ha vissuto un'intensa fase di innovazione, che ha portato alla definizione di nuovi standard formativi con l'introduzione del Repertorio del 2019 e alla razionalizzazione degli interventi possibili grazie al DM 139/2022. Questo processo potrebbe culminare nei prossimi anni con un consolidamento delle caratteristiche del sistema, accompagnato da una stabilizzazione dei finanziamenti, coerentemente all'attuale incremento dovuto ai fondi del PNRR che ha quasi raddoppiato le risorse disponibili per il Sistema Duale. Allo stesso tempo, il Disegno di Legge n. 924 relativo all'istituzione di una "filiera formativa tecnologico-professionale", prevede, in via sperimentale, la possibilità di istituire percorsi di IeFP quadriennali che consentano l'accesso all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo o l'ingresso diretto ai percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS). Questi sviluppi potrebbero impattare significativamente sulla struttura dei percorsi IeFP.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) attivati in **modalità duale** costituiscono una specifica tipologia all'interno dell'offerta formativa IeFP, caratterizzata da un'importante componente di attività svolta direttamente in ambito lavorativo. Concentrandosi sulla formazione ordinamentale per l'anno 2024, si rileva che per questa modalità è stato previsto un finanziamento complessivo pari a €896.392.130,42, in aumento rispetto al 2023. La parte più consistente di queste risorse proviene dal PNRR, seguita da fondi regionali, dal FSE+ e da fondi nazionali stanziati dal Ministero del Lavoro. I percorsi triennali e quelli di quarto anno dell'IeFP sono stati finanziati, quasi interamente, in modalità duale. Difatti, su un totale di 42 avvisi pubblicati dalle Regioni afferenti a percorsi IeFP, per ben 31 è stata prevista la modalità duale, mentre 1 avviso ha previsto entrambe le modalità duale e ordinaria e 10 solo ordinaria. Le risorse destinate alla IeFP provengono prevalentemente dal PNRR, sia come unico finanziatore sia in combinazione con altri fondi, tra cui quelli ministeriali nazionali.

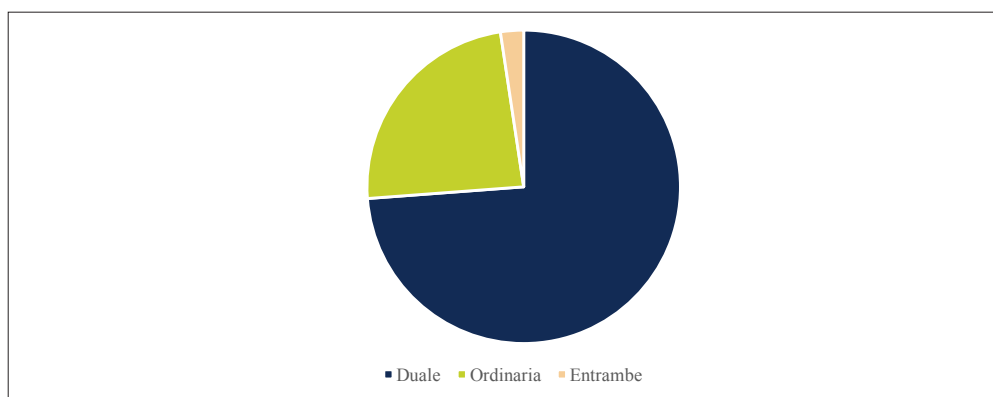


Figura 16- Numero avvisi IeFP per modalità duale/ordinaria

Per quanto riguarda la formazione non ordinamentale, che comprende la formazione continua, permanente, regolamentata e di specializzazione, si conferma anche nel 2024 una crescita rispetto agli anni precedenti, con uno stanziamento che raggiunge **€ 230.059.571,57**. Come si può osservare dalla figura sottostante, vi è stata una netta riduzione dei finanziamenti rivolti sia alla formazione di specializzazione (dal 23% del 2023 al 2% nel 2024) e sia alla formazione regolamentata (dal 16% del 2023 al 5% nel 2024). Si nota invece un rafforzamento della formazione permanente, che nel 2024 assorbe il **52%** delle risorse destinate alla formazione non ordinamentale, a testimonianza della crescente attenzione verso percorsi di aggiornamento e riqualificazione continui per lavoratori e disoccupati.

L'aumento generale della formazione non ordinamentale è da leggere nell'ottica della persistente esigenza di rafforzare le competenze dei lavoratori in risposta ai cambiamenti del mercato e delle tecnologie ed a specifici fabbisogni.

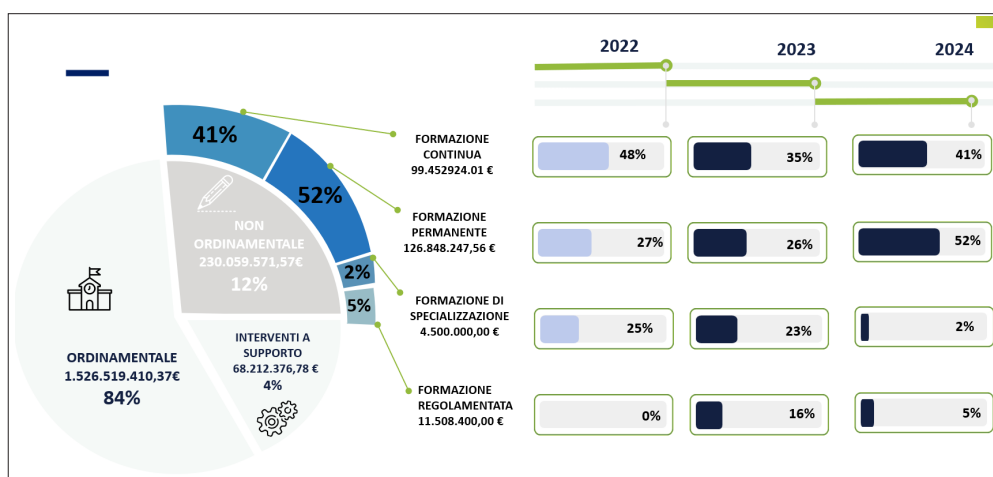


Figura 17 – Formazione Non Ordinamentale

Se osserviamo però le singole Regioni, notiamo come nella maggior parte dei contesti siano stati promossi interventi relativi a tutte e tre le tipologie formative. Solo in Campania, Calabria, Molise, Umbria, le Province di Bolzano e di Trento e Basilicata si è finanziata soltanto una tipologia di formazione, generalmente quella ordinamentale ad eccezione della Basilicata. Inoltre, da evidenziare è sicuramente il caso della Valle d'Aosta, che non ha promosso alcun tipo di intervento formativo.

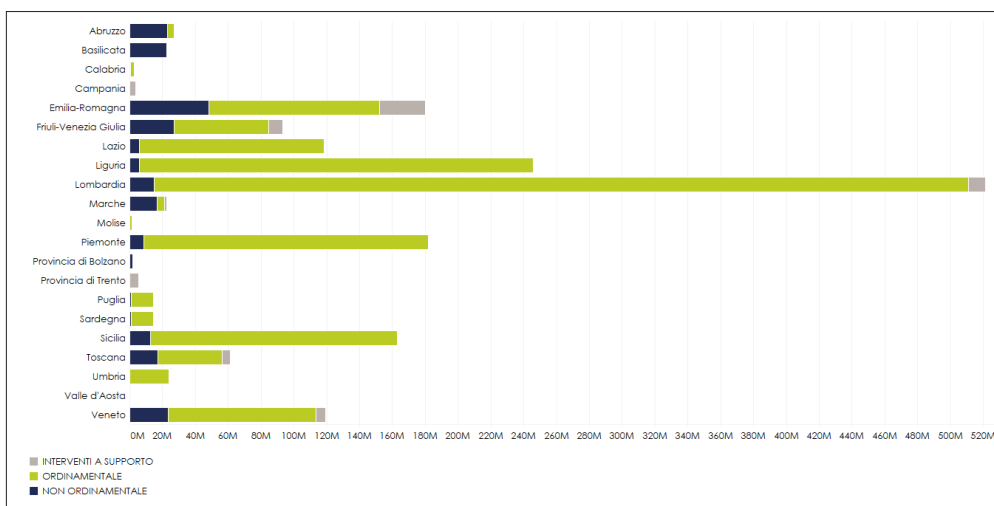


Figura 18 – Ripartizione Regionale per Tipologia di Formazione Non Ordinamentale

Per quanto riguarda gli **interventi a supporto**, invece, nel 2024 si rileva un decremento rispetto agli ultimi anni, per un totale di €68.212.376,78, rispetto ai €222.449.281,61 del 2023. In genere, tali avvisi supportano la mobilità, il contratto alla dispersione, il supporto linguistico agli stranieri, ma soprattutto supporto alla disabilità.

Nel complessivo delle Politiche della Formazione, come si evince dal grafico sottostante, sono la Lombardia e la Liguria a detenere il primo posto per quota di finanziamento concesso ai singoli avvisi, sebbene non detengano il primato per il numero degli stessi, confermando la tendenza di prediligere un numero esiguo di avvisi rivolti però a diverse misure.

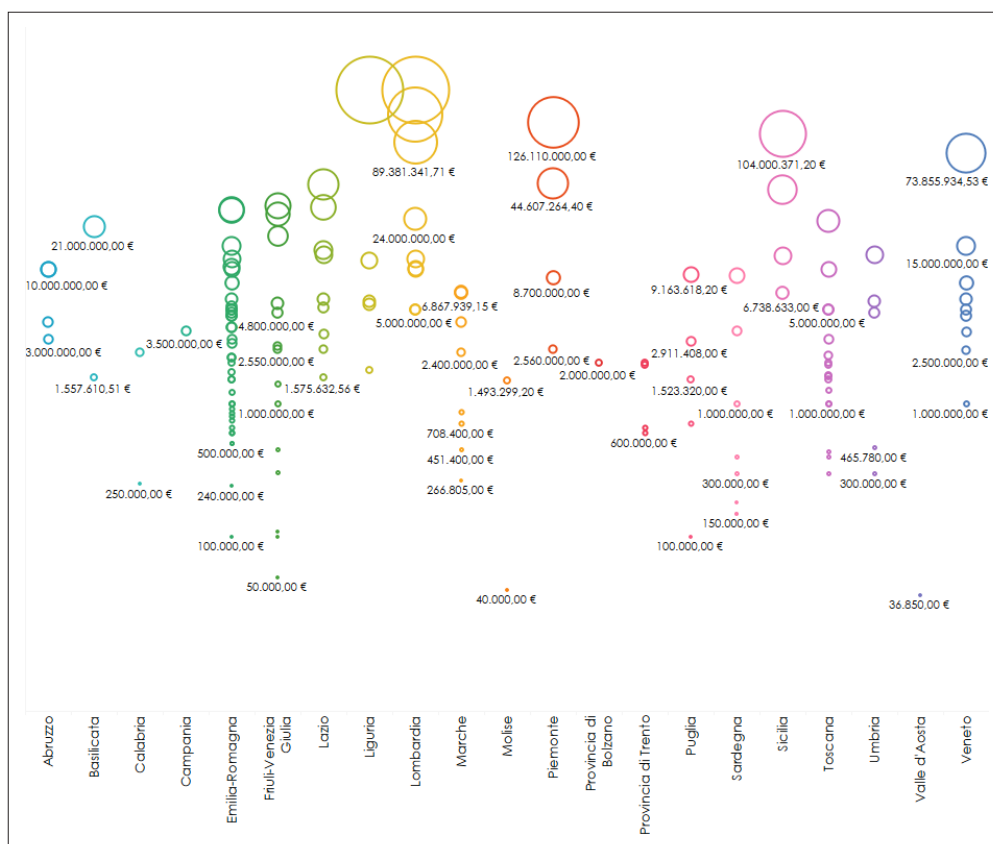


Figura 19 – Panoramica avvisi Formazione 2024

5

Politiche Attive del Lavoro

Nel capitolo seguente si illustra una panoramica dei principali indicatori che emergono dalle tendenze monitorate nel campo delle Politiche Attive del Lavoro, che permettono di ricostruire un quadro delle scelte compiute dalle diverse Regioni relativamente al tema.

Nel 2024 il finanziamento complessivo degli avvisi regionali relativi alle Politiche Attive del Lavoro, ricompresi quelli afferenti al programma GOL, è stato di **€ 1.161.258.058,07**, per un totale di **69** avvisi. Di questi avvisi, 27 sono relativi a GOL per un totale di €592.130.017,52, mentre i restanti avvisi di politica attiva extra programma sono 42 per un ammontare complessivo di €569.128.040,55. Dunque, come si evince anche dal grafico sottostante, a livello di finanziamenti, vi è stato un maggiore equilibrio tra avvisi rivolti alle PAL (51%) ed avvisi GOL (49%) a differenza del 2022, dove di €1.062.819.629,79, €794.754.776,00 (75%) erano riferiti a GOL e €268.064.853,79 (25%) rivolti alle PAL.

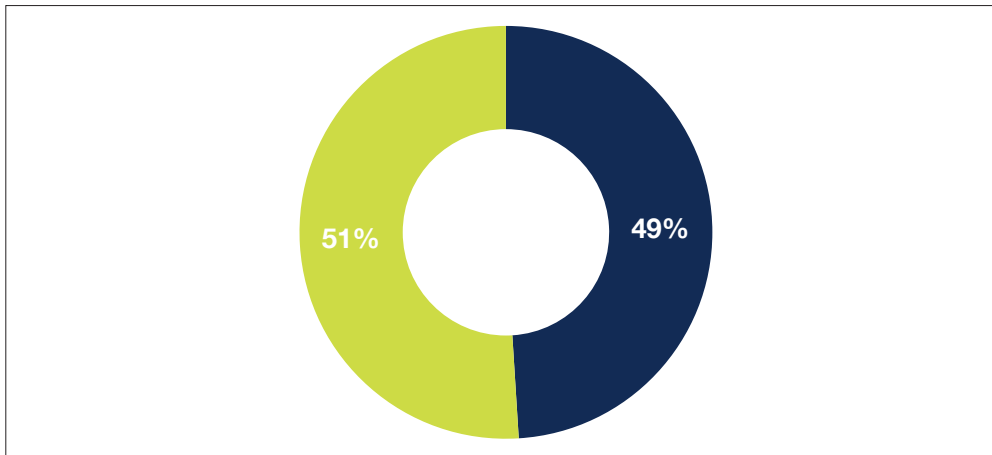


Figura 20 – Ripartizione % Finanziamenti GOL e PAL

Per quanto riguarda invece la ripartizione a livello regionale, come emerge dal grafico sottostante, circa la metà delle Regioni ha finanziato sia avvisi afferenti a GOL che avvisi PAL. Solo Calabria, Provincia di Bolzano, Emilia-Romagna e Molise hanno pubblicato esclusivamente avvisi ricompresi nel

programma GOL, mentre Lazio e Sicilia hanno prediletto avvisi PAL. È da precisare, però, che la mancanza di stanziamenti ad hoc nel 2024, non significa che non vi siano misure attive di GOL. Infatti, il programma GOL ha avuto un'effettiva implementazione nelle annualità precedenti, quindi, è auspicabile pensare che vi siano ancora avvisi aperti ed attivi, mentre per quanto riguarda le PAL l'incremento va letto nella necessità di fornire misure che intercettino destinatari e/o ambiti che non sono in target con GOL.

Tra le Regioni che tra GOL e PAL hanno stanziato maggiori risorse vi sono Lombardia, Sardegna, Sicilia e Toscana. Di queste, si può osservare come la Lombardia abbia investito maggiormente in misure afferenti al programma GOL, mentre le restanti hanno equilibrato lo stanziamento di risorse in entrambe le misure.

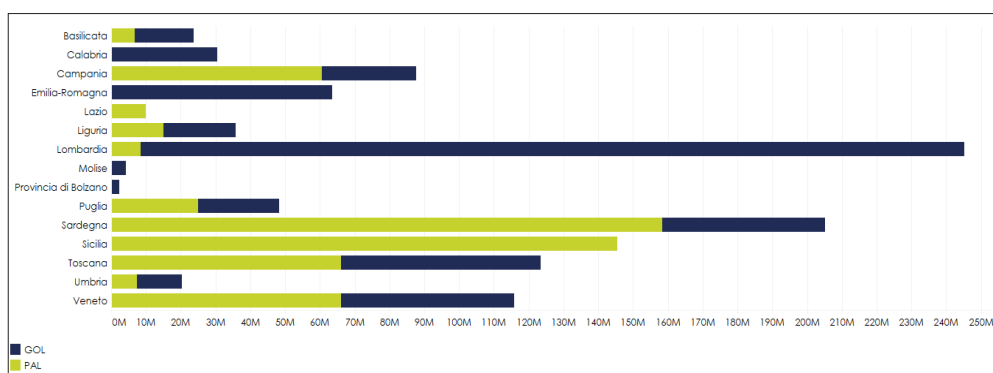


Figura 21 - Ripartizione Regionale Finanziamenti GOL e PAL

Nel caso delle tipologie di risorse impiegate per finanziare i percorsi GOL, la quasi totalità degli stanziamenti deriva dal **PNRR**. L'utilizzo di altre tipologie di fondi è stato impiegato in maniera residuale a valere sul Fondo Sociale europeo Plus, sui fondi nazionali del Ministero del Lavoro e su risorse regionali/provinciali.

Di seguito, il grafico illustra il finanziamento per singolo avviso delle varie Regioni, da cui si evince che il dato più alto è detenuto dalla Lombardia.

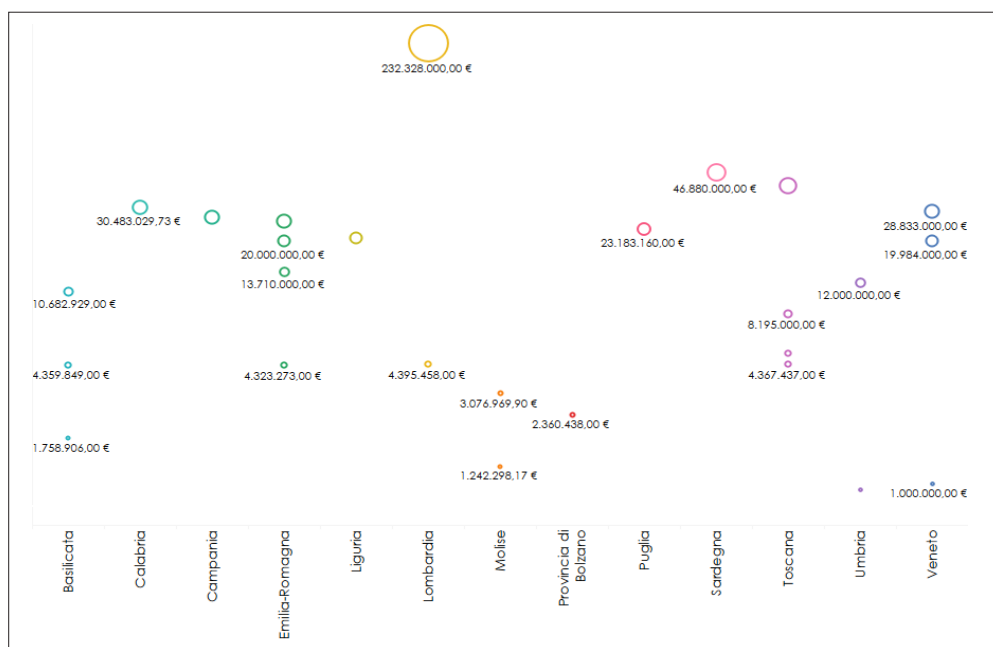


Figura 22 – Panoramica Avvisi GOL 2024

Per quanto riguarda invece il numero di avvisi per tipologia di percorsi, sono soprattutto quelli rivolti all'aggiornamento (15) e alla riqualificazione delle competenze (13) quelli maggiormente emanati. Per quelli relativi alla Ri-collocazione Collettiva, sono 7 gli avvisi con stanziamenti ad hoc per questa tipologia di percorso.

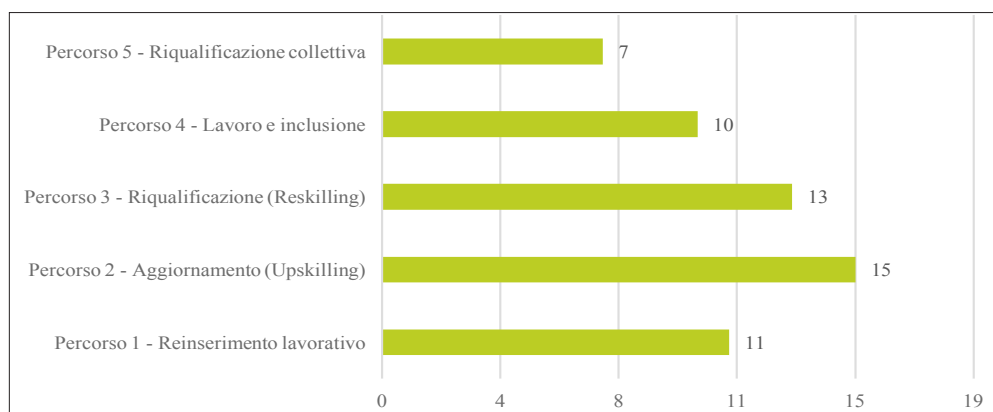


Figura 23 – Numero bandi che prevedono i singoli percorsi

Dal punto di vista dei finanziamenti invece, i Percorsi 2, ovvero quelli finalizzati all'aggiornamento delle competenze (upskilling), sono quelli che registrano i numeri più elevati, a seguire quelli di riqualificazione (reskilling).

Per quanto riguarda invece le Politiche Attive del Lavoro, il numero di avvisi multiservizio (22) e mono servizio (20) risultano essere abbastanza equilibrati rispetto all'anno precedente, in cui erano rispettivamente 18 e 27.

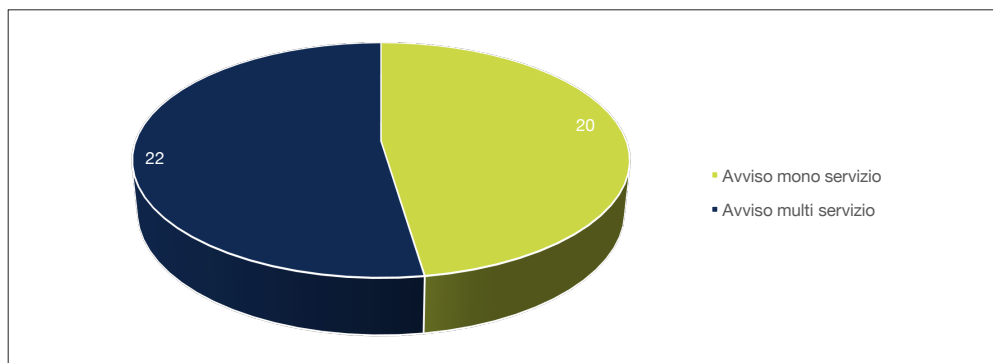


Figura 24 – Tipologia di servizio

Per quanto riguarda gli avviso mono servizio, le misure maggiormente utilizzate sono state la formazione mirata all'inserimento/reinserimento lavorativo (33%), i bonus all'assunzione/incentivo Occupazione Giovani (20%) e il tirocinio extra curricolare (17%). A differenza del 2023, si rimarca un aumento, rispetto ai primi anni delle rilevazioni, dell'impiego di questa misura promossa all'interno degli avvisi.

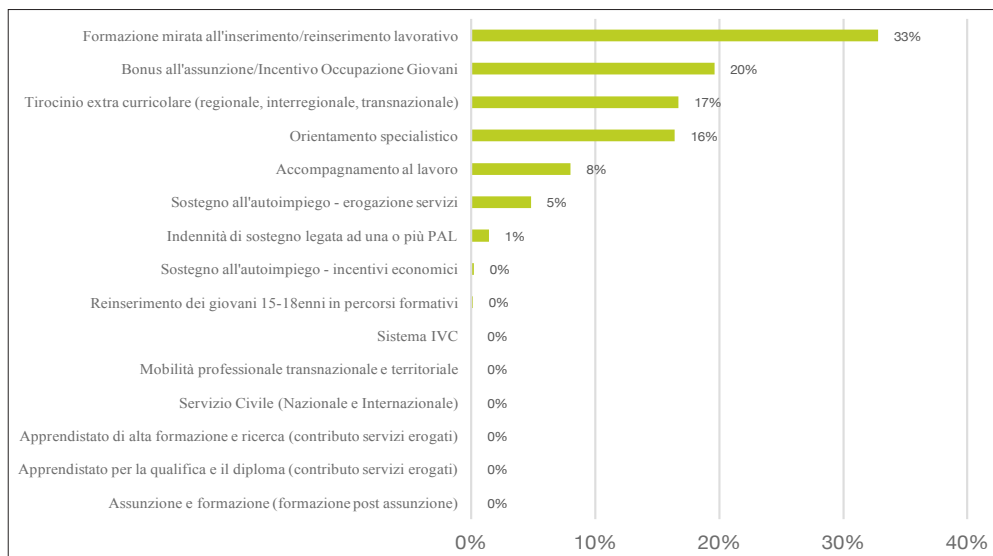


Figura 25 – Tipologia di misura negli avvisi mono servizio

Per quanto riguarda invece la tipologia di destinatari, gli avvisi multidestinatari (27) superano di 12 unità quelli mono destinatari (15).

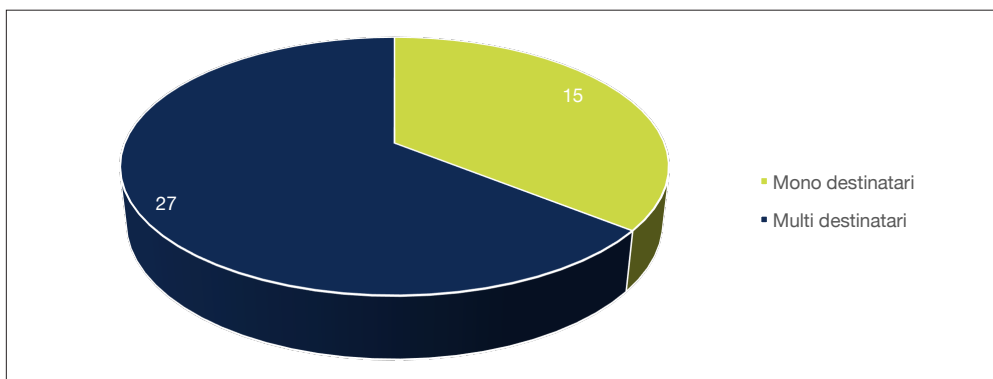


Figura 26 – Tipologia di destinatario

Dando uno sguardo d'insieme alle Politiche Attive del Lavoro, dal raffronto operato dal grafico sottostante, si può osservare con maggiore dettaglio la specifica degli avvisi mono/multiservizio. Confrontando anche i dati con quelli del 2023, emerge una sostanziale omogeneità sia nel numero degli avvisi monoservizio che di quelli multiservizio.

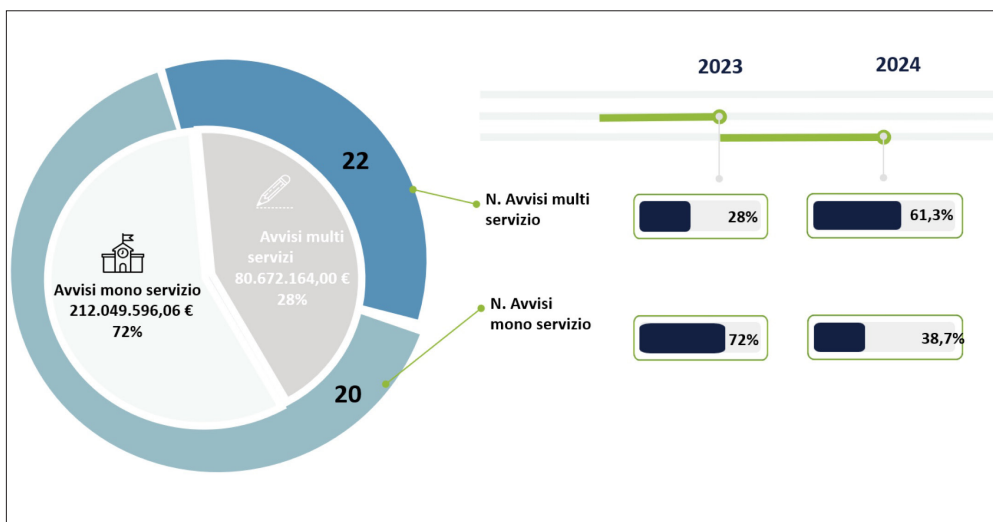


Figura 27 - Avvisi PAL mono e multiservizi 2023-2024

Nei grafici a seguire, si illustra visivamente il valore del finanziamento e il numero dei singoli avvisi di PAL prodotti dalle varie Regioni: emerge in modo più evidente come la Campania si collochi al primo posto della classifica per quota finanziata rispetto ad un singolo avviso, mentre altre Regioni sono caratterizzate da un numero superiore di avvisi ma con importi più bassi ciascuno, com'è il caso del Toscana e della Sardegna.

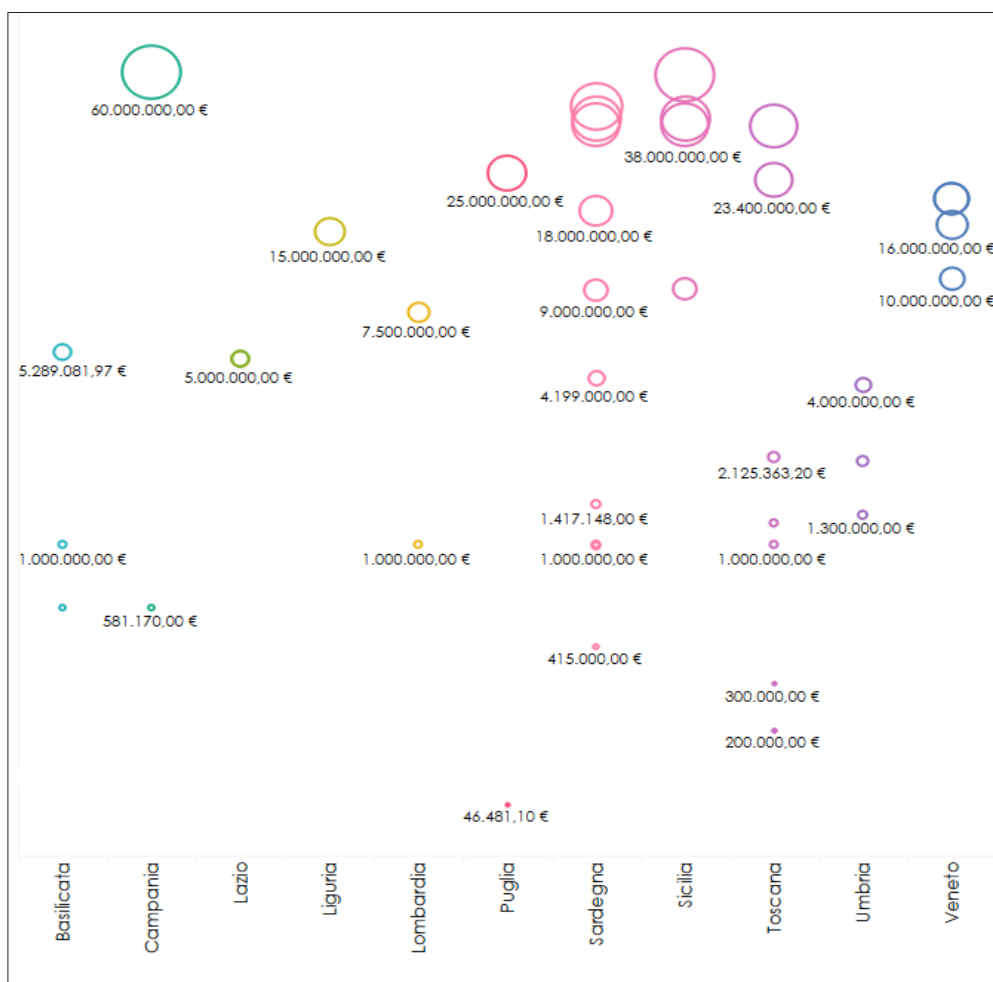


Figura 28 – Panoramica avvisi PAL 2024

Per quanto riguarda l'incidenza delle singole misure sul finanziamento totale, si osserva che nel 2023 la misura con il maggior impatto è stata il **Bonus all'assunzione/Incentivo occupazione giovani**, che ha rappresentato il 29% del totale. Tuttavia, nel 2024 tale misura registra un calo significativo, scendendo al 19,6%. In controtendenza, la **Formazione mirata all'inserimento/reinserimento lavorativo** si conferma in crescita, passando dal 27% del 2023 al 32,8% nel 2024, diventando così la misura con il maggiore peso nel nuovo anno. Rispetto al 2023, si segnala una sostanziale stabilità nelle misure legate al sostegno all'autoimpiego. Complessivamente, si rileva una maggiore concentrazione delle risorse su interventi formativi e meno su misure di incentivazione diretta all'occupazione giovanile nel 2024. Si registra inoltre, nell'anno di rilevazione, un aumento del tirocinio extra curricolare (16,7%) di quasi 7 punti rispetto al 2023.

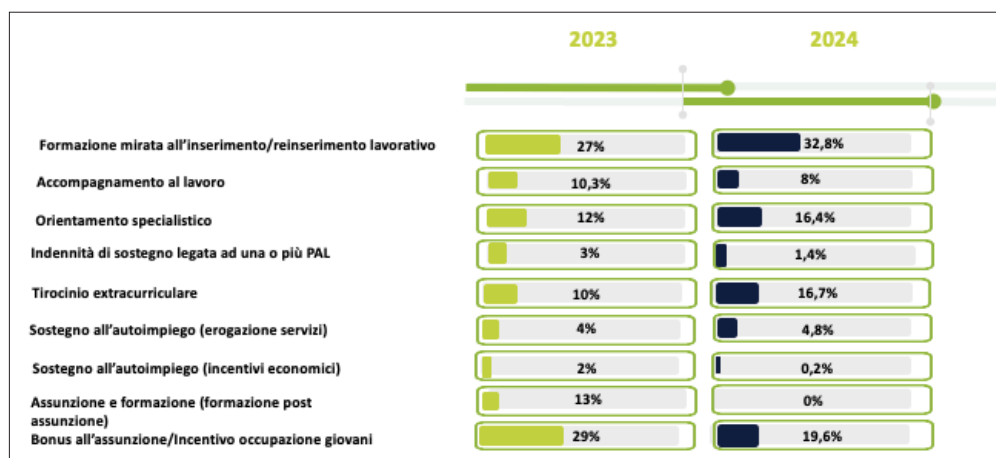


Figura 29 - Incidenza delle misure sul finanziamento totale 2023-2024

Per quanto riguarda i destinatari, sono i disoccupati in senso ampio, ovvero disoccupati a prescindere da particolari caratteristiche (es. genere, età, situazione economica di svantaggio, ecc.), ad essere i principali beneficiari di tali politiche. Nelle altre condizioni, invece, rientrano i cassa integrati, i disoccupati di lunga durata e i titolari di impresa.

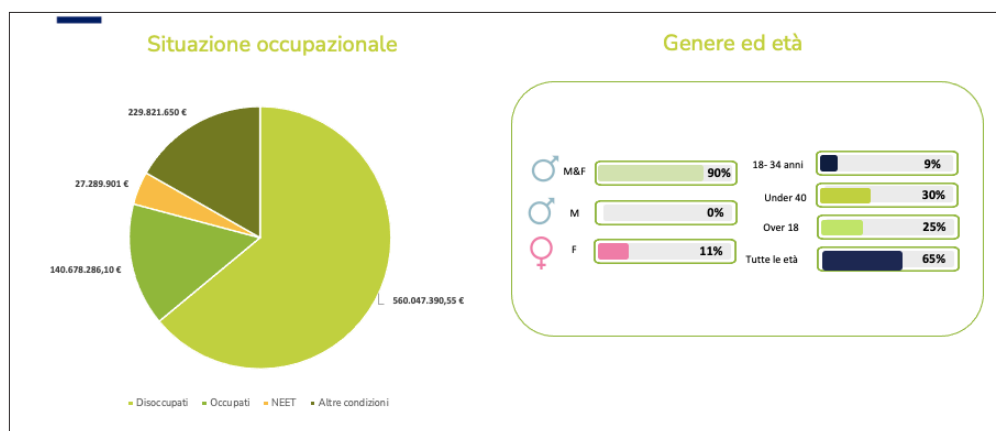


Figura 30 - Caratteristiche dei destinatari misure 2024

Queste informazioni evidenziano come il sistema delle Politiche Attive del Lavoro sia ancora segnato da una notevole eterogeneità, dovuta alle conseguenze della ben nota situazione emergenziale. Tuttavia, un rischio associato agli interventi che si concentrano su specifiche categorie di persone è quello di escludere coloro che, pur avendo necessità concrete, non rientrano nei criteri stabiliti dai bandi o dalle normative regionali.

6

Conclusioni

Il 2024 si conferma come un anno di svolta per le politiche regionali in materia di istruzione, formazione e lavoro. L'analisi degli avvisi pubblicati dalle Regioni e dalle Province Autonome evidenzia un sistema in fase di consolidamento, ma ancora attraversato da tensioni, disomogeneità e sperimentazioni. In particolare, si osserva una duplice traiettoria: da un lato, il rafforzamento delle politiche formative, che mantengono una posizione centrale nel disegno strategico nazionale e regionale; dall'altro, la ripresa delle Politiche Attive del Lavoro, che tornano a occupare uno spazio significativo, anche grazie alla maturazione del programma GOL.

Con oltre 1,8 miliardi di euro stanziati e il 61% degli avvisi pubblicati, la Formazione Professionale si conferma il pilastro delle politiche regionali. La crescita costante degli investimenti nel triennio 2022–2024 testimonia una volontà politica diffusa di rafforzare l'offerta formativa, in particolare quella ordinamentale, che rappresenta l'84% delle risorse dedicate. Il Sistema Duale, in particolare, ha assunto una dimensione sempre più strutturale, grazie all'incremento dei finanziamenti (PNRR in primis), alla definizione di nuovi standard formativi e all'introduzione sperimentale di percorsi quadriennali abilitanti all'Esame di Stato o all'accesso diretto agli ITS.

Questi sviluppi delineano una filiera professionalizzante più solida e attrattiva, ma ancora poco conosciuta e valorizzata. La sfida per il futuro sarà quella di promuovere una maggiore diffusione territoriale, una più forte connessione con i fabbisogni produttivi locali e una comunicazione efficace verso famiglie e studenti. In questo senso, il Disegno di Legge n. 924 rappresenta un'opportunità per ripensare l'intero impianto della formazione tecnico-professionale, superando la frammentazione e favorendo una maggiore integrazione tra IeFP, IFTS e ITS.

Dopo il calo registrato nel 2023, le Politiche Attive del Lavoro tornano a superare il miliardo di euro di stanziamenti, con una ripartizione quasi paritaria tra avvisi GOL (49%) e avvisi PAL tradizionali (51%). Questo riequilibrio segnala una volontà di ampliare il perimetro degli interventi, intercettando anche target non coperti dal programma GOL e promuovendo misure più flessibili e personalizzate.

Tuttavia, persistono criticità significative. La variabilità regionale nell'attuazione di GOL è ancora molto elevata: alcune Regioni superano l'80% di attivazioni, mentre altre restano sotto il 30%, con evidenti difficoltà di natura organizzativa, amministrativa o infrastrutturale. Inoltre, il tasso di attivazione effettiva delle politiche attive rimane basso: solo il 50,7% dei presi in carico ha avviato almeno una misura, secondo i dati INAPP aggiornati ad agosto 2024.

In questo contesto, il ricorso crescente ad avvisi multiservizio e multidestinatari rappresenta un segnale positivo, indicando una maggiore capacità di costruire percorsi integrati e personalizzati. La formazione mirata all'inserimento lavorativo si conferma la misura prevalente (32,8% del totale PAL), mentre gli incentivi all'occupazione giovanile perdono peso, probabilmente a causa di un impatto non sempre proporzionale agli investimenti.

L'analisi comparativa tra le Regioni evidenzia una forte disomogeneità nella distribuzione degli avvisi, delle risorse e delle tipologie di intervento. Alcune Regioni, come Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, si distinguono per una programmazione articolata e pluriennale, con una buona integrazione tra formazione e lavoro. Altre, invece, presentano una programmazione più frammentata, con una prevalenza di avvisi mono-servizio o mono-destinatario, e una minore capacità di intercettare i fabbisogni emergenti.

In particolare, in alcune aree del Paese non sono stati pubblicati avvisi formativi nel 2024, mentre in altre l'offerta si è limitata a una sola tipologia di intervento. Questa evidenza sottolinea l'importanza di rafforzare la capacità di programmazione e attuazione territoriale.

Il quadro che emerge dal report 2024 è quello di un sistema in trasformazione, sostenuto da una forte spinta riformatrice e da un incremento significativo delle risorse. Tuttavia, il rischio è quello di non riuscire a garantire uniformità e accessibilità su tutto il territorio nazionale. Le disuguaglianze territoriali e settoriali, la mancanza di strumenti strutturati di valutazione degli impatti, e una governance ancora frammentata continuano a rappresentare ostacoli alla piena efficacia delle policy.

Per affrontare queste sfide, sarà necessario:

- **Rafforzare la governance multilivello**, promuovendo una maggiore integrazione tra Stato, Regioni, enti locali e attori privati.
- **Sviluppare sistemi di monitoraggio e valutazione**, capaci di misurare l'efficacia e l'impatto delle politiche, anche in termini di occupabilità, inclusione e qualità della formazione.
- **Promuovere l'innovazione didattica e metodologica**, valorizzando le esperienze di alternanza, simulazione e apprendistato, e favorendo l'adozione di tecnologie digitali e strumenti di personalizzazione.

- **Investire nella formazione dei formatori e degli operatori dei servizi per il lavoro**, per garantire competenze aggiornate e capacità di presa in carico efficace.
- **Favorire l'inclusione e l'equità**, attraverso misure mirate per i soggetti fragili, le aree interne e i settori in crisi, e promuovendo il diritto soggettivo alla formazione lungo tutto l'arco della vita.

Il futuro delle politiche di istruzione, formazione e lavoro passa dalla costruzione di un **ecosistema integrato**, capace di connettere le diverse componenti della filiera – dalla scuola all'impresa, dai servizi per il lavoro alla formazione continua – in una logica di co-progettazione, corresponsabilità e orientamento ai risultati.

In questo senso, il Sistema Duale e la filiera tecnologico-professionale rappresentano due leve strategiche per rilanciare l'occupabilità giovanile, sostenere la competitività delle imprese e promuovere una crescita inclusiva e sostenibile. Ma per farlo, sarà necessario superare le logiche frammentarie, investire in infrastrutture e competenze, e mettere al centro la persona, con i suoi bisogni, le sue aspirazioni e il suo diritto a una formazione di qualità.

Impaginazione e stampa
Tipografia Giammarioli snc
Via Enrico Fermi 8/10 - 00044 Frascati (Roma)
Tel. 06.942.03.10 - www.tipografiagiammarioli.com
Novembre 2025